



UNIONCAMERE
VENETO
Delegazione di Bruxelles

EUROCHAMBRES – Indagine economica 2022 (EES2022)

In base alle indagini economiche condotte da Eurochambres su 52.000 imprese (per lo più PMI) è emerso che, pur avendo affrontato una forte contrazione nel biennio 2020-2021, le imprese in Europa si aspettano di ottenere risultati migliori nel 2022 grazie alle severe misure adottate per frenare la diffusione del virus, la riapertura dell'economia e il conseguente rimbalzo nella maggior parte dei settori.

Questa tesi è supportata anche dalle ultime [previsioni dell'OCSE](#) secondo cui l'eurozona beneficerà nel 2022 di un tasso di crescita del PIL reale del 4,6%, grazie alla ripresa delle attività economiche e al minore risparmio delle famiglie per l'anno in corso.

Tema 1: Ripresa dal COVID-19

Nella maggioranza dei casi le imprese sono per lo più preoccupate dalla possibile creazione di nuove strozzature nell'economia che porterebbero all'interruzione della catena di approvvigionamento. Le imprese dovranno affidarsi a partner della catena di approvvigionamento efficaci e collaborativi, in particolare per i prodotti di base.

Il secondo grande effetto del COVID riscontrato dalle imprese riguarda la necessità di adattare in modo flessibile l'offerta alle esigenze del mercato. Questo è dovuto dal fatto che i comportamenti/preferenze dei consumatori sono notevolmente cambiati a seguito della pandemia, pertanto si è venuto a creare un mismatch tra offerta e domanda.

Infine desta preoccupazione la possibilità che vengano introdotte ulteriori misure di blocco a seguito delle mutazioni del virus.

A livello regionale, per le imprese del Sud Europa c'è una preoccupazione significativa per superare gli obblighi di debito maturati durante la pandemia, mentre per quelle del Nord Europa preoccupa di più l'imposizione di restrizioni di viaggio.

Tema 2: Vendite nazionali

Il COVID-19 ha portato a un calo drastico alle vendite nazionali, con conseguente erosione del mercato interno. Ciononostante, la campagna vaccinale e l'introduzione del Green Pass sono state cruciali per il sostegno delle attività economiche delle imprese europee.

Per il 2022 ci si attende un aumento delle vendite nazionali.

Tema 3: Esportazioni

Data la graduale riapertura delle frontiere, le imprese si attendono una crescita della domanda estera di beni e servizi. Tuttavia, altri fattori esterni potrebbero mettere a rischio la ripresa delle esportazioni, ad esempio la continua crescita della domanda globale di materie prime.

Essere parte di una catena del valore più stretta e resiliente può evitare carenze di beni legate a potenziali restrizioni commerciali e aprire la strada a nuove opportunità di business.

Tema 4: Occupazione

I governi nazionali hanno attuato schemi di lavoro a tempo ridotto per le imprese per mitigare l'impatto di COVID-19 sui livelli di occupazione tramite lo strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione in un'emergenza ([SURE](#)) e altri strumenti nazionali.

Pertanto nel 2022 i livelli di occupazione dovrebbero rimanere stabili.

Una delle maggiori sfide che le imprese europee dovranno affrontare riguarda la carenza di manodopera qualificata a seguito del progresso tecnologico e della doppia transizione.

Tema 5: Investimenti

Nel 2022 le imprese si aspettano un moderato aumento degli investimenti sostenuto dai bassi costi di finanziamento, dall'adozione di modelli di business più innovativi e da misure espansive volte a stimolare la ripresa economica.

Alle imprese sarà sempre più richiesto di investire in conoscenza, tecnologia e infrastrutture.

Destano preoccupazioni, però, l'aumento dei prezzi e la maggiore domanda di materie prime e altri prodotti di base che possono limitare le opportunità di investimento delle imprese e ridurre il loro accesso a risorse strategiche con implicazioni per l'occupazione e la crescita.

Tema 6: Fiducia delle imprese

Dopo un periodo estremamente negativo, le imprese si aspettano di riprendere la produzione e di contribuire alla performance globale regionale.

Tema 7: Sfide principali

Nonostante le previsioni future, nel 2022 non mancheranno nuove sfide che le imprese europee dovranno affrontare.

Dalle indagini la sfida maggiore deriva dal picco dei costi energetici e dall'aumento dei costi delle materie prime.

La seconda sfida riguarda la carenza di lavoratori qualificati. I crescenti squilibri di competenze sono una conseguenza inevitabile del cambiamento della struttura del mercato del lavoro dovuto all'innovazione tecnologica.

Al terzo posto, invece, si colloca il costo del lavoro associato alle imprese in quanto alti livelli del costo del lavoro persisteranno per tutto il 2022.

Infine, nei prossimi anni la legislazione in materia di sostenibilità, pur rivolgendosi principalmente alle grandi aziende, avrà un effetto a cascata sulle PMI. Sarà dunque necessario monitorare da vicino le tendenze future e le loro implicazioni.

Raccomandazioni

I decisori politici devono consentire la creazione di un contesto normativo che garantisca parità di condizioni e riduca gli oneri per le PMI, al fine di aiutarle ad adattarsi a cambiamenti imprevedibili.

Per far fronte alla carenza di lavoro qualificato bisognerà fornire le giuste competenze, ad esempio promuovendo la formazione imprenditoriale focalizzandosi principalmente sulle competenze digitali e verdi.

Per quanto riguarda la transizione energetica è urgente facilitare le installazioni di energia rinnovabile, creare le infrastrutture corrispondenti, armonizzare le procedure e ridurre gli oneri amministrativi. In più le PMI hanno bisogno di politiche differenziate per valutare adeguatamente il grado di dipendenza dai combustibili fossili.

In conclusione, il 2022 si prospetta un anno di transizione. I fattori che stimolano la crescita economica a breve termine svaniranno gradualmente, con conseguenti riduzioni dei tassi di crescita del PIL nazionale.

In aggiunta, lo squilibrio tra la domanda e l'offerta globale potrebbe portare a una pressione al rialzo dei prezzi globali.

Infine, data l'impennata dei prezzi di petrolio, carbone e gas, bisognerà ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, specialmente dai fornitori esterni. Di conseguenza, bisognerà aumentare la spesa nazionale in tecnologie energetiche pulite.

Link al report EES 2022:

<https://www.eurochambres.eu/wp-content/uploads/2021/11/EUROCHAMBRES-ECONOMIC-SURVEY-2022-Report-4.pdf>

Infografica:

<https://www.eurochambres.eu/wp-content/uploads/2021/11/EES2022-Infographic-1.pdf>